



Torino, 1 Luglio 1998

A Tutti i medici di Medicina Generale
Iscritti e non Iscritti al Sindacato della Provincia di Torino
Loro sedi

PRIMA SECONDO LO **SNAMI** ERA STATA APPROVATA IN PARLAMENTO
UNA LEGGE CHE SANCIVA L'INCOMPATIBILITA' DELLA LIBERA
PROFESSIONE PER IL MEDICO DI FAMIGLIA.

OGGI HA GIA' CAMBIATO VERSIONE:

SAREBBE SOLO PIU' UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO AL
CONGRESSO DELLO SNAMI (CHE PERALTRO E' STATO APPLAUDITO
CALOROSAMENTE)

ANCHE LO SNAMI RICONOSCE CHE IL TESTO DELLE LEGGE DELEGA
NON PROIBISCE LA LIBERA PROFESSIONE DEL MEDICO DI FAMIGLIA

ALLORA QUALCOSA ERA STATA EFFETTIVAMENTE INVENTATA!

Cari colleghi,

non credo sia opportuno prolungare oltre la sterile
polemica di un sindacato di sparute dimensioni, che non avendo progettualità
intorno alle quali aggregare i colleghi, esaspera le situazioni al solo fine di
denigrare il Sindacato avversario. Bella strategia!

Ribadire punto per punto tutte le falsità diffuse a mezzo stampa, sarebbe
una stupida dispersione di energie che dobbiamo invece piu' utilmente
impiegare nella reale tutela degli interessi dei medici di famiglia. Ragioniamo
su fatti veri.

Il discorso del "**rapporto esclusivo**" nasce nei confronti dei **medici
ospedalieri** per evitare che vadano ad erogare in regime privato le stesse
prestazioni-,che dovrebbero garantire nell' ambito della struttura pubblica. Per

raggiungere questo obiettivo la parte pubblica afferma di voler incentivare la libera professione dei colleghi ospedalieri, purché svolta all'interno delle strutture pubbliche.

La NOSTRA SITUAZIONE E' COMPLETAMENTE DIVERSA: prima di tutto giuridicamente **noi siamo dei liberi professionisti e solo in quanto tali convenzionati con il SSN**. L'incompatibilità con la libera professione stravolgerebbe talmente la nostra identità professionale da decretarne di fatto la morte.

La FIMMG non ha mai neppure lontanamente pensato di prendere in considerazione una simile ipotesi. **Qualora ritenessimo che un tale pericolo fosse concreto, non esiteremmo un istante ad organizzare azioni di lotta adeguate, con la stessa determinazione che ha caratterizzato la nostra efficace presa di posizione contro la 502 di De Lorenzo, fino anche alla proposizione di un referendum (ricordate tutti che in quella occasione fummo capaci di raccogliere 1.500.000 firme in tutta Italia).**

E' invece sicuramente controproducente gridare "al lupo, al lupo" di fronte ad ogni velleitaria dichiarazione, che non trova riscontro in atti concreti.

Particolari regolamentazioni della nostra libera professione costituiscono una realtà già presente da diverse convenzioni, ed accettata da tutti i firmatari delle stesse.

Non possiamo infatti erogare in regime libero professionale prestazioni previste dalla convenzione. Le attività libero professionali strutturate con impegno orario sono già abbastanza penalizzate con la perdita dell'indennità di piena disponibilità e con la riduzione Proporzionale del massimale. (A questo proposito consentitemi di ricordarvi che **proprio il sindacato che oggi tanto si erge a paladino della libero professione, negli accordi, regionali lombardi è andato a proporre e firmare limitazioni della libera professione ~ per esempio per la medicina del lavoro - più restrittive di quelle previste dagli accordi nazionali, pur non essendo queste oggetto di trattativa compreso nel capo sesto).**

Vi ricordo che nell'ultima Convenzione abbiamo finalmente ottenuto la dichiarazione che il medico può esercitare la libera professione anche nei confronti dei propri assistiti, per le prestazioni non previste dalla convenzione stessa. Non intendiamo arretrare rispetto a queste posizioni recentemente conquistate.

La FIMMG considera la libera professione, anche nei confronti dei propri assistiti, un elemento irrinunciabile della nostra professione, non solo e tanto per principio e per motivi di interesse economico, quanto come elemento qualificante la nostra figura professionale e capace di migliorare il servizio offerto ai cittadini.

La FIMMG ritiene che il medico di famiglia di domani, **debba imparare a meglio offrire ai propri assistiti prestazioni aggiuntive in regime libero professionale.**

In questo senso abbiamo lavorato e continueremo a lavorare. Il resto sono chiacchiere e calunnie.

Cordiali, Collegiali saluti.

Il Segretario Responsabile

(Dott. Giacomo MILILLO)